

Il Discovery services librarian al servizio della biblioteca accademica di ricerca

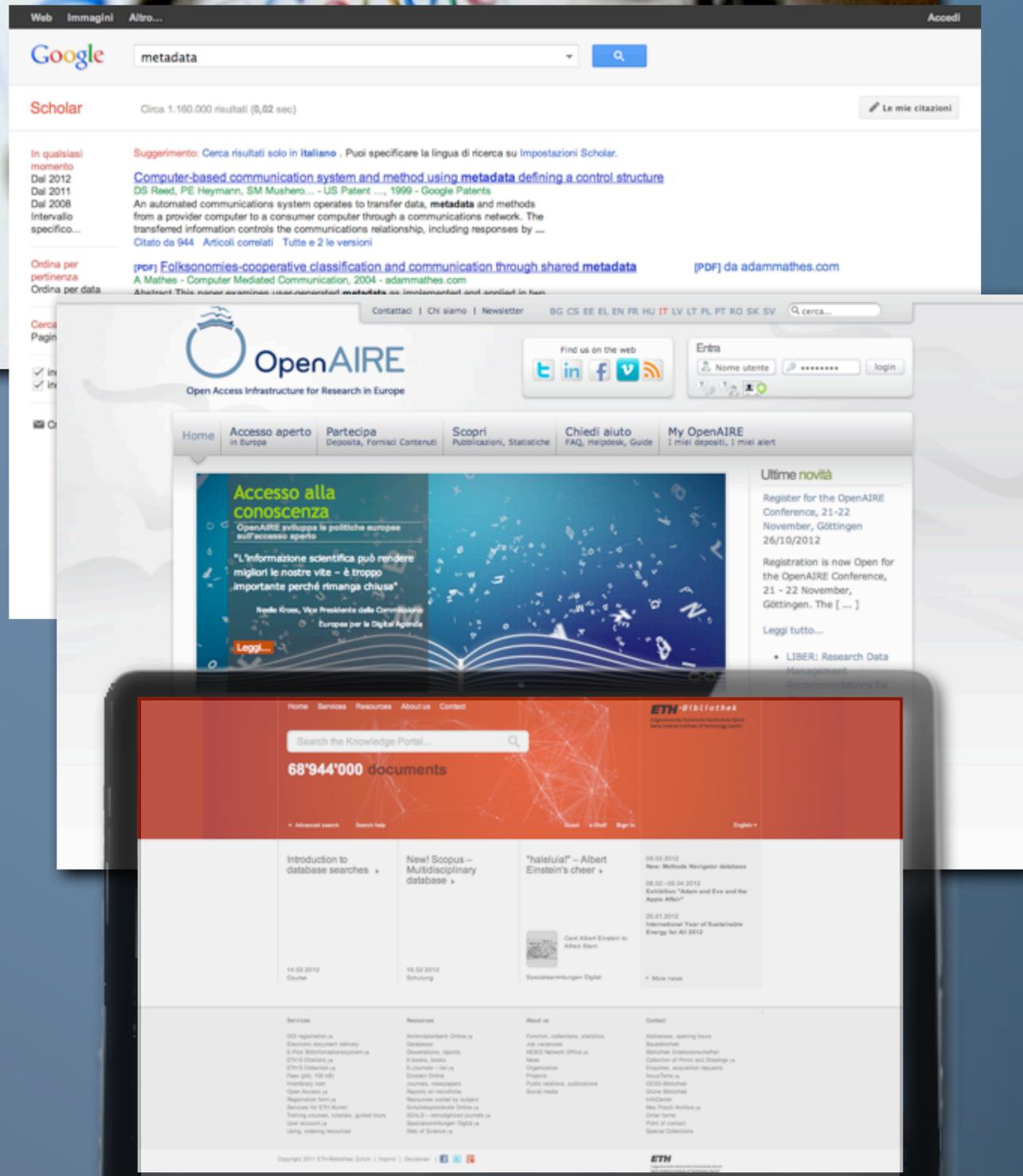
Pierfranco Minsenti

Seminario:
Oltre la biblioteca e i bibliotecari:
professioni necessarie per la
biblioteca accademica di ricerca

AIB Lazio, Commissione nazionale biblioteche delle
università e della ricerca AIB, Università Roma Tre, EBSCO

Roma, Università di Roma Tre, 5 Novembre 2012

pierfranco.minsenti@gmail.com



Indice

1. Biblioteca accademica e nuovi ruoli
2. Dal Systems librarian al Discovery services librarian
3. La Discoverability
4. Il Discovery services librarian
5. Conclusioni



La ridefinizione dei ruoli nella biblioteca accademica in USA

La riflessione americana sul rinnovamento delle biblioteche accademiche e di ricerca è sempre stata accompagnata dalla **ridefinizione dei ruoli dei bibliotecari**, vista come un elemento di importanza strategica.

Negli ultimi 10 anni sono apparsi numerosi documenti, frutto del lavoro delle associazioni professionali, studi sponsorizzati da fondazioni ecc., che analizzano le problematiche legate alla ridefinizione dei ruoli nelle biblioteche accademiche.



La ridefinizione dei ruoli nella biblioteca accademica in USA

Alcuni documenti sui nuovi ruoli:

Nel **2007** l'**ACRL**-Association of College and Research Libraries ha pubblicato un saggio sul futuro delle biblioteche accademiche frutto di una tavola rotonda: **Changing Roles of Academic and Research Libraries**. Essay derived from a Roundtable on Technology and Change in Academic Libraries, convened by ACRL on November 2-3, 2006 in Chicago.*

Nel **2010-2011** l'**ARL**-Association for Research libraries, ha pubblicato:

- un numero monografico della rivista "Research Libraries issues" dedicata al tema del **21st-Century Research Library Workforce**** "Research Library Issues", no. 272 (Oct. 2010): 21st-Century Research Library Workforce
- **New Roles for New Times**: An ARL Report Series in Development: serie di studi pubblicati a partite dal 2011:***
 "In the 21st century, ARL libraries are increasingly **exploring and adopting a range of new roles** in serving research institutions, researchers, scholars, and students, making the time ripe for ARL to organize a new report cluster focusing on key new roles. The series will identify and delineate emerging roles and present research on early experiences among member libraries in developing the roles and delivering services."

* Association of College and Research Libraries. (2007). *Changing Roles of Academic and Research Libraries*. Essay derived from a Roundtable on Technology and Change in Academic Libraries, convened by ACRL on November 2-3, 2006 in Chicago. <http://www.ala.org/acrl/issues/value/changingroles>

** Research Library Issues, n. 272 (Oct. 2010) <http://publications.arl.org/rli272>

*** Accessibili da: <http://www.arl.org/rtl/plan/nrnt/index.shtml>



Il paradosso dell'innovazione nella biblioteca accademica

Ma anche l'organizzazione deve cambiare:

Paradosso dell'innovazione tecnologica:

L'innovazione tecnologica ha sempre visto le biblioteche accademiche nel ruolo di *early adopters*, tuttavia ora sembra predominare la **percezione di un ritardo al livello organizzativo**, di una necessità di cambiamento non più prorogabile.

 **La tecnologia è stata adottata ma l'innovazione non è stata calata nel contesto organizzativo**

È più facile acquistare tecnologia che cambiare l'organizzazione!



Il paradosso dell'innovazione nella biblioteca accademica

Due citazioni paradigmatiche:

Tavola rotonda su Changing Roles of Academic and Research Libraries organizzata nel 2006 dall'Association of College and Research Libraries:

“Academic and research libraries have been early adopters of digital technologies and have provided leadership and training to help remake the academic enterprise. **And yet, for all their success in accommodating and even powering recent transformations in higher education, libraries and the librarians who lead them now find themselves asking a series of fundamental questions: ‘To what extent, and in what ways, are academic libraries likely to change?’**”*

* Association of College and Research Libraries. (2007). *Changing Roles of Academic and Research Libraries*. Essay derived from a Roundtable on Technology and Change in Academic Libraries, convened by ACRL on November 2-3, 2006 in Chicago. <http://www.ala.org/acrl/issues/value/changingroles>



Il paradosso dell'innovazione nella biblioteca accademica

Abstract dal report “The Once and Future Library,” basato su una indagine commissionata dalla società Herman Miller nel 2010:

I cambiamenti che sono avvenuti fuori e che sono estranei alla cultura della biblioteca:

“Today’s academic library operates in a world of **instant gratification, e-commerce, and competition for resources**. The traditional roles of librarians are evolving to that of knowledge navigators presiding over a complex, dynamic facility. In the face of these and other escalating trends, there are **opportunities to reinvent the academic library**”.*

 **Per le biblioteche accademiche il nuovo contesto costituisce un’opportunità o una minaccia?**

* Herman Miller Inc., “The Once and Future Library: Research Summary,” 2010, <http://www.hermanmiller.com/Research/>



La riflessione sui nuovi ruoli diventa strategica

In un contesto sentito come più complesso e dinamico cambia la **fisionomia del bibliotecario.**



La riflessione sui nuovi ruoli diventa strategica

La **nuova fisionomia del bibliotecario** che emerge dalla Tavola rotonda su Changing Roles of Academic and Research Libraries, organizzata nel 2006 dall' Association of College and Research Libraries: è un professionista che sa adattarsi a un contesto mutevole:

“Today’s library staff must include **people who see themselves as active contenders in a race for relevance, regard, and resources**. Some of its members must have strong technical skills and an ability to **identify specific areas in which technology can advance the institution in fulfilling its academic mission**. Library staff must be capable of working effectively in partnership with faculty members to enhance the strength of teaching and research. To be certain, there are many staff members of this kind in academic libraries today. Frequently those who bring technological grounding and insight **express frustration in dealing with faculty members who simply dismiss them as technology buffs who could not possibly understand the workings of academic scholarship**. In this as in other respects, part of the skills library staff must develop is **the ability to educate faculty members**, helping them to understand the power and applicability of resources and modes of inquiry that have come about since the time of a professor’s own graduate training. Beyond their understanding of technology resources, many librarians bring considerable knowledge of effective pedagogy in the use of instructional technology.”*

* Association of College and Research Libraries. (2007). *Changing Roles of Academic and Research Libraries*. Essay derived from a Roundtable on Technology and Change in Academic Libraries, convened by ACRL on November 2-3, 2006 in Chicago. <http://www.ala.org/acrl/issues/value/changingroles>



La ridefinizione dei ruoli nella biblioteca accademica in USA

Oltre alla riflessione teorica, **le offerte di lavoro** pubblicate sulle mailing lists professionali dalle biblioteche accademiche americane mostrano come l'innovazione nella definizione di nuovi ruoli avvenga al livello della **descrizione di profili, delle competenze richieste e della riorganizzazione delle unità funzionali.**



Il problema italiano della definizione dei ruoli in biblioteca

In Italia la **definizione dei ruoli specifici dei bibliotecari costituisce un problema irrisolto**: poco approfondito dalla riflessione teorica e poco sviluppato a livello pratico nella definizione degli organigrammi e nella descrizione dei profili funzionali.

Forse è un problema sentito soprattutto nelle biblioteche universitarie e meno sentito in altri tipi di biblioteca.

Del resto in Italia non esistono, come per es. negli Stati Uniti, associazioni professionali specifiche per i diversi tipi di biblioteca.



Il problema italiano della definizione dei ruoli in biblioteca

Consideriamo per es. un testo come il *Glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione*, curato da Ferruccio Diozzi che passa in rassegna la terminologia italiana per la biblioteconomia e le scienze dell'informazione.

Elenca **27 termini che contengono il sostantivo biblioteca** unito a un aggettivo che ne specifica la natura, tra cui anche *biblioteca universitaria*, *biblioteca digitale...*, ecc.

Ma contiene un solo termine per descrivere il professionista che lavora in quei luoghi: **bibliotecario**, un termine unico, **non ulteriormente specificato**.*

* Diozzi, Ferruccio. (2003). *Glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione*, Milano: Editrice Bibliografica, pp. 22-25.



Il problema italiano della definizione dei ruoli in biblioteca

Definizione del bibliotecario secondo Ferruccio Diozzi:

“**bibliotecario:** Professionista dell’informazione dotato di specifiche competenze biblioteconomiche e in grado di gestire un’attività, un servizio o un’intera biblioteca. Le sue caratteristiche professionali fondamentali sono la conoscenza dei metodi di gestione dell’informazione (acquisizione, trattamento, messa a disposizione), delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, delle capacità di organizzazione e di gestione dei servizi.”*

Nella pratica sappiamo che in realtà all’interno della professione del bibliotecario esistono le specializzazioni: per es. chi è specializzato nella catalogazione o nel servizio *reference*.

* Diozzi, Ferruccio. (2003). *Glossario di biblioteconomia e scienza dell’informazione*, Milano: Editrice Bibliografica, p. 25.



Il problema italiano della definizione dei ruoli in biblioteca

La scelta terminologica di Diozzi quindi **più che riflettere la realtà, riflette semmai la visione ufficiale** propria della gestione del personale delle organizzazioni pubbliche in Italia che non riconoscono competenze differenziate e specifiche interne alla professione del bibliotecario. In conclusione: una visione caratterizzata da ruoli statici e privi di una pronunciata specializzazione.



La gestione dei sistemi informativi in biblioteca

Per parlare di **nuovi ruoli nella biblioteca** accademica, in questa presentazione farò riferimento a un'attività specifica che inizialmente definirò con l'espressione: **gestione dei sistemi informativi** (che Diozzi elenca tra le competenze del bibliotecario definendola come: “conoscenza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione”).

Negli **ultimi 10 anni** sono sorte le premesse per **profonde modifiche al ruolo** del gestore dei sistemi informativi nella biblioteca universitaria e di ricerca.

Ma non sempre in Italia si nota una ridefinizione e riorganizzazione di queste attività.



La gestione dei sistemi informativi in biblioteca

Cercherò di dimostrare che per poter rispondere a esigenze attuali questo insieme di attività **richiede**, non diversamente da altre specializzazioni, sia **un inquadramento specifico tramite il riconoscimento di una funzione specialistica** sia una **riorganizzazione interna** di funzioni e responsabilità.

In particolare userò come termine di confronto alcuni esempi di **scelte terminologiche e profili professionali elaborati negli Stati Uniti** negli ultimi due anni che dimostrano la consapevolezza dell'esigenza di ridefinire il **ruolo, le funzioni e le competenze** collegati alla gestione della tecnologia ICT in biblioteca.



La gestione dei sistemi informativi in biblioteca

Una spia paradigmatica del cambiamento consiste nello **slittamento di funzioni** che emerge nel passaggio dal nome usato negli anni '80/'90 per descrivere questo ruolo: il **Systems librarian** al nome che nelle offerte di lavoro delle biblioteche USA emerge sempre più spesso: **Discovery services librarian**.

In questa presentazione passerò in rassegna **le ragioni di questa evoluzione** che è tutt'ora in corso e che spiega l'emergere di un nuovo ruolo.



Il Systems librarian

Il passaggio dal catalogo cartaceo al catalogo elettronico tra metà anni '70 e inizio anni '80 segna l'emergere di un nuovo ruolo in biblioteca: il **Systems librarian**.

Il Systems librarian non è un ruolo che si è sviluppato ovunque: per es. in Italia esistono casi di sistemi bibliotecari universitari che partecipano a Poli SBN gestiti da altre istituzioni/centri di servizio.



Il Systems librarian: definizione

Definizioni del Systems librarians:

“A Systems librarian is a person with primary responsibility for one or more computer-based library systems”*

Definizione proposta da ACRL-Association of College and Research Libraries:

“Serves as **the database administrator for the library's integrated system. Responsible for the information technology infrastructure** for the library; trains staff on new technologies; provides leadership in solving problems associated with delivery of electronic resources. Researches, evaluates and recommends methodologies, standards, software for the creation and preservation of digital collections; serves as expert to other library and college staff regarding the digitization and preservation of resources and records. Manages any open source projects and licensing of digital content.”**

* Long, Jennifer (1997) *Content analysis of job advertisement for systems librarians*. Master's research paper, Kent State University

** ACRL WORKS WITH CUPA-HR (College and University Professional Association for Human Resources) to UPDATE ACADEMIC LIBRARY POSITION DESCRIPTIONS. <http://www.ala.org/acrl/proftools/personnel/detail>



Studi, ricerche e monografie sul Systems librarian

Chan, Graham, K. L. (1987). "The systems librarian". Cap. 9 di: *Personnel Management in Polytechnic Libraries*, ed. by Don H. Revill. Aldershot : Gower.

Dorrian, Jean M., Laura A. Rounds, Ed. (1998). *Educational Background of Systems Librarians*. Washington D.C. : Association of Research Libraries.

Wilson, Thomas C. (1998). *The Systems librarian : designing roles, defining skills*. Chicago [Ill.] [etc.]: American Library Association.

Ingersoll, Patricia, and John Culshaw. (2004). *Managing Information Technology: A Handbook for Systems Librarians*. Westport, Conn.: Libraries Unlimited.

Spinello, Annalisa. (2005). "The systems librarian : a literature review". <http://dspace-unipr.cilea.it/handle/1889/441>

Spinello, Annalisa. (2007). *Ruoli e competenze del system librarian, library manager e system manager. Primi risultati di un'indagine in Italia*. <http://dspace-unipr.cilea.it/handle/1889/519>

Engard, Nicole C., and Rachel Singer Gordon. (2012). *The Accidental Systems Librarian*, Second Edition. 2nd ed. Medford, N.J.: Information Today, Inc. (prima ed.: 2003).



Il Systems librarian: le competenze

Il ruolo del Systems librarians corrisponde a un **insieme molto eterogeneo di competenze**: vedi il profilo “semiufficiale” di competenze e abilità tecniche definito dalla Library of Congress*

Nella realtà il ruolo del Systems librarians può venir ricoperto, a seconda dei casi, **da informatici o da “bibliotecari”**. In quest’ultimo caso quindi si tratta di personale privo di una formazione specifica in campo informatico. Per questo è stata coniata l’espressione “*accidental*” *systems librarian***

Rachel Singer Gordon ha parlato anche di una “sindrome” da inadeguatezza rispetto al ruolo: “*the imposter syndrome*”***

* Library of Congress. Federal Library and Information Center Committee Personnel Working Group (n.d.) *Sample KSAs for Librarian Positions GS 9-12: Systems Librarians*. <http://www.loc.gov/flicc/wg/ksa-sys.html>

** Engard, Nicole C., Rachel Singer Gordon. (2012). *The Accidental Systems Librarian*. 2nd ed. Medford, (N.J.), Information Today, Inc.

*** Gordon, Rachel Singer. (n.d.). *Overcoming the Systems Librarian Imposter Syndrome*. http://libres.curtin.edu.au/libres13n2/ess&op_singer_gordon.htm



Attività e competenze del Systems librarian

Che cos'è e che cosa fa il Systems librarian?

L'essenza del lavoro del Systems librarian consiste nel “mediare”, adattare la tecnologia ICT ai servizi della biblioteca e alla mission della istituzione di cui fa parte.

 **Nella biblioteca analogica il cuore di questa attività aveva a che fare con la gestione dell'applicativo del catalogo, o meglio con l'ILS**



Attività e competenze del Systems librarian

Attività principali del Systems librarians elencate da Engard, Gordon (2012)*:

- Integrated library systems (ILS) maintenance and automation migration, upgrades, and training
- Database development and programming
- Webpage and/or intranet design and maintenance
- Computer hardware sélection, installation, purchasing, and troubleshooting
- Software selection, installation, purchasing, and support
- Original computer programming
- Digitizing, archiving, and cataloging document, audio, and video collections
- Local and/or wide area network administration and security responsibilities
- Internet support, including router, wireless, proxy server, and firewall configuration
- General help desk functions
- Database vendor liaison
- Overseeing the library's technology commons
- Security and stability of the public computing environment
- Staff and patron technology training

* Engard, Nicole C., Rachel Singer Gordon. (2012). *The Accidental Systems Librarian*. 2nd ed. Medford, (N.J.), Information Today, Inc.



Attività e competenze del Systems librarian

Offerta di lavoro in Italia per Systems librarian (2008). Attività principali:*

- Overall planning, implementation and management of the ILS and related library applications
- Development and exploitation of the integrated library system and its related applications in order to support library users and staff and to assure the integration of Millennium with other systems;
- Forecasting of needs for design and programming enhancements to library systems, including integration with new developments in electronic libraries;
- Developing expertise in the areas of systems architecture and systems integration;
- Keeping up to date with professional and technical developments and participating in relevant professional networks (Millennium Users group);
- Training staff in the use and development of the Millennium system;
- Close liaison with the Computing Service and with systems suppliers.

* Istituto Universitario Europeo di Fiesole (2008). Job Posting: Systems Librarian. <http://www.innovativeusers.org/list/archives/2008/msg04866.html>



Ma l'evoluzione tecnologica modifica il contesto

“The Systems librarian is a unique breed. The position requires someone who not only understands libraries and computers **but someone who can put both fields into context.**”

Ingersoll and Culshaw (2004, p. 25)*

= the context of today's academic libraries

Oggi il ruolo del Systems librarian richiede una ridefinizione che tenga conto dell'evoluzione tecnologica e della progressiva perdita di centralità del catalogo.

* Ingersoll, Patricia, and John Culshaw. (2004). *Managing Information Technology: A Handbook for Systems Librarians*. Westport, Conn.: Libraries Unlimited.



Cambiamenti del contesto

1. nuovo contesto informativo segnato da **frammentazione**, moltiplicazione dei sistemi informativi: oltre al catalogo:

- citation linkers
- metamotori
- discovery tools
- archivi istituzionali open access
- database di collezioni digitalizzate in house
- sistemi per l'editoria digitale
- sistemi per l'accesso autenticato a risorse elettroniche
- il Web come portale d'accesso a tutti i sistemi informativi

È necessario acquisire un punto di vista *user-centric* capace di superare la frammentazione tra sistemi.

2. le aspettative degli utenti di **navigazione libera**

3. importanza dell'**interoperabilità** per far comunicare sistemi diversi:

A. protocolli di comunicazione dati: OpenURL; OAI-PMH

B. formati eterogenei di metadati e conversione tra formati diversi



Cambiamenti del contesto

4. cambiamenti nelle **abitudini di ricerca degli utenti** influenzate dai motori di ricerca
5. **importanza crescente dei metadati** segnata dal lento passaggio dall'epoca della indicizzazione full text e della ricerca per parola chiave dominata da Google all'epoca dei metadati (esempi di Google Scholar e Google Books):
 - A. usare i metadati per potenziare le ricerche per parola chiave svolte dagli utenti (“Much apparent success in keyword searches relies on underlying and not always obvious metadata.” Miller, Dick R. (2012). “Identities and Relationships: Parallels Between Metadata and Professional Relevance”, *Journal of the Medical Library Association*. *JMLA*, 100, n. 2: pp. 83–86. <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3324793/>)
 - B. potenziare i metadati per renderli più efficaci attraverso:
 - conversione tra formati diversi in un unico indice/portale (discovery tool)
 - potenziare il controllo di autorità per ovviare al problema delle omonimie
 - condividere gli stessi records di autorità per favorire la navigazione tra risorse diverse
 - usare indicatori persistenti per gli oggetti digitali (DOI; Handle) e per le persone



Cambiamenti del contesto

6. la **disintermediazione**: gli utenti finali diventano gli utenti principali dei servizi informativi online che devono essere progettati tenendo conto degli utenti: *shift to user-centred services*
7. importanza della comunicazione, dell'usabilità, della formazione: la maggior parte degli utenti è già abituata a cercare nel web e i sistemi informativi della biblioteca non sono più gli unici sistemi informativi con cui viene a contatto
8. acquistano maggiore importanza **capacità di innovazione e leadership** per governare il cambiamento e adattarsi a un contesto in evoluzione.



Cambiamenti del contesto

Attività che passano in secondo piano:

1. la gestione sistemistica: con l'adozione dell'ambiente cloud viene data in outsourcing*
2. la gestione dell'hardware
3. l'enfasi sulle esigenze degli utenti "interni": i bibliotecari

tramonta la visione dei Systems librarians come "miracle worker" che risolveva i problemi dei terminali e delle stampanti e doveva sempre portarsi in tasca un cacciavite (Chan, 1987, p. 188 citato da Dorrian, Jean M., Laura A. Rounds, Ed., 1998, p. 11). **Ora sono soprattutto gli utenti che si portano da casa il loro hardware.**

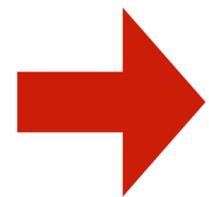
* Vedi anche le previsioni da parte delle università americane esemplificate dall'Università della California: "Daniel Greenstein, vice provost for academic planning and programs at the University of California System put it this way: "We're already starting to see a move on the part of university libraries... to outsource virtually all the services [they have] developed and maintained over the years." cit. in Herman Miller Inc. (2010). *The Once and Future Library: Research Summary*, p. 6. <http://www.hermanmiller.com/Research/>



La gestione dei metadati come elemento centrale della riorganizzazione

Attività che acquistano maggiore importanza:

la gestione dei metadati al fine di ottimizzare quell'insieme di processi che attualmente vengono sintetizzati con il nome di **“discoverability”**



le competenze in merito a gestione dei metadati e protocolli di comunicazione diventano molto più importanti perché i sistemi cambiano mentre i metadati sono l'elemento fondamentale che supporta la ricerca



Cambiamenti del contesto

È necessario **“disaggregare”** l'insieme di attività originariamente coperte dal ruolo del **Systems librarian** e suddividerle in due diversi ruoli:

1. gestione dei sistemi
2. gestione delle “politiche” relative alla creazione dei metadati e alla loro disseminazione in indici aggregati interni ed esterni

Si tratta di 2 competenze molto diverse: la prima è legata a studi di informatica; la seconda è legata alla descrizione e indicizzazione delle risorse: una competenza tradizionale dei bibliotecari da adattare al nuovo contesto multisistema, caratterizzato da pluralità di schemi di metadati e dall'interoperabilità tra sistemi tramite protocolli di comunicazione standard.



Dal Systems librarian al Discovery services librarian

I cambiamenti nel contesto influenzano uno slittamento: di importanza, di competenze e di attività che può essere riassunto nell'evoluzione:

dal Systems librarian al Discovery services librarian

dalla gestione dei sistemi alla gestione dei metadati

 **Non è solo un cambiamento di nome. Cambia l'assetto organizzativo, le attività e la rete di sinergie professionali interne ed esterne**



Il Discovery services librarian
al servizio della biblioteca
accademica di ricerca

3. La Discoverability

Oltre la biblioteca e i bibliotecari: professioni necessarie
per la biblioteca accademica di ricerca



La Discoverability

Definizione di Discoverability:

Neologismo che si riferisce a un insieme di qualità possedute da una risorsa informativa:

1. la sua “**scopribilità**” = facile da trovare
2. **visibilità** = presente in molteplici canali informativi che possono raggiungere l'utente*

 **la disseminazione dei metadati diventa strategica**

*Somerville, Mary, Barbara J. Schader, e John R. Sack. (2012). *Improving the Discoverability of Scholarly Content in the Twenty-First Century: Collaboration Opportunities for Librarians, Publishers and Vendors*. A White Paper Commissioned by Sage. <http://www.sagepub.com/repository/binaries/librarian/DiscoverabilityWhitePaper/>



La Discoverability

Trasformazione complessiva:

La “**discoverability**” è legata a una **trasformazione complessiva** che riguarda la ricerca di informazioni scientifiche:

1. nuovi **comportamenti degli utenti** nella ricerca di informazione scientifica
2. **interessi convergenti**: per i **bibliotecari** migliorare la “scopribilità”, per gli **editori** promuovere le pubblicazioni elettroniche
3. nuovi strumenti di ricerca: gli **indici di metadati aggregati**



L'informazione elettronica e i nuovi comportamenti di ricerca

La ricerca di informazioni scientifiche oggi:

1. moltiplicazione dei canali informativi

- ci sono nuove modalità per “trovare” che non iniziano con una ricerca:
 - servizi di alerting,
 - blog
 - forum

2. moltiplicazione degli strumenti di ricerca

- Google e Google Scholar
- database bibliografici disciplinari
- siti di e-content
- repository open access e servizi di ricerca open access
- cataloghi



L'informazione elettronica e i nuovi comportamenti di ricerca

Nuovi trend (indagine dell'Università del Minnesota, 2009*)

1. Users are discovering relevant resources **outside traditional library** systems
2. Users expect **discovery and delivery to coincide**
3. Increasing usage of portable Internet-capable devices
4. Discovery increasingly happens thorough **recommending**
5. Our users increasingly rely on emerging nontraditional information objects (grey literature, blogs, data sets, etc.)

* Hanson, Cody, Heather Hessel, John Barneson, Deborah Boudewyns, Jan Frensen, Lara Friedman-Shedlov, Martha Hardy, Chris Rose, Barb Stelmasik, and Stacie Traill. (2009). *Discoverability Phase 1 Final Report*. University of Minnesota. <http://conservancy.umn.edu/bitstream/48258/3/DiscoverabilityPhase1Report.pdf>



L'informazione elettronica e i nuovi comportamenti di ricerca

Come gli utenti trovano i contenuti: percentuali crescenti di ricerca avvengono usando strumenti non locali:

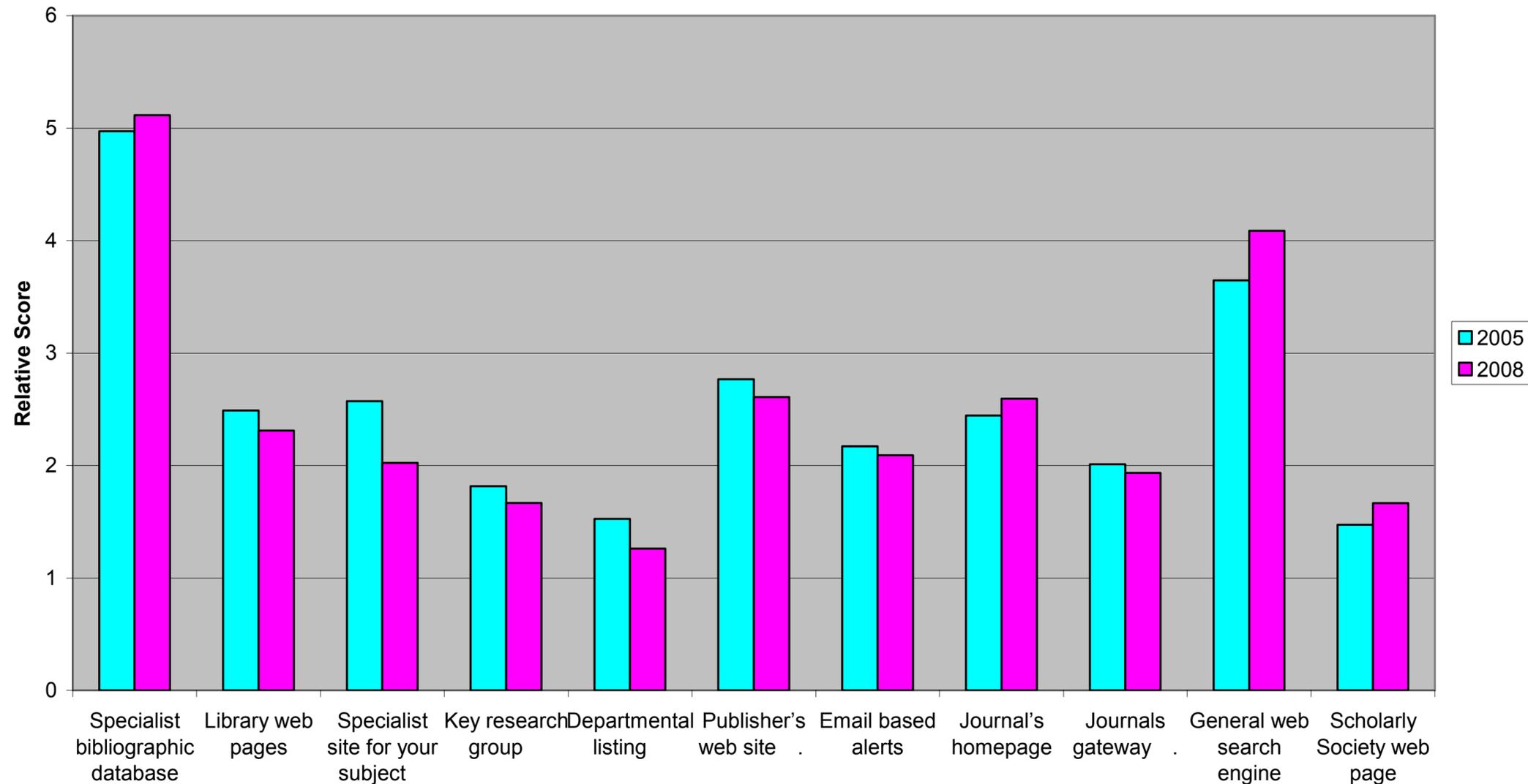
- 👉 Più del 75% di richieste a SFX viene da sistemi di ricerca non locali (Google Scholar, PubMed, etc.).*

* Hanson, Cody, Heather Hessel, John Barneson, Deborah Boudewyns, Jan Frensen, Lara Friedman-Shedlov, Martha Hardy, Chris Rose, Barb Stelmasik, and Stacie Traill. (2009). *Discoverability Phase 1 Final Report*. University of Minnesota, p. 8. <http://conservancy.umn.edu/bitstream/48258/3/DiscoverabilityPhase1Report.pdf>

L'informazione elettronica e i nuovi comportamenti di ricerca

Come gli utenti trovano i contenuti:

When you need to do a search for articles on a specific subject, where on the web do you start that search?



Tra 2005 e 2008 aumenta l'uso dei web search engines e diminuisce l'uso del sito web della biblioteca

* Inger, Simon, and Tracy Gardner. (2008). *How Readers Navigate to Scholarly Content. Comparing the Changing User Behaviour Between 2005 and 2008 and Its Impact on Publisher Web Site Design and Function*. White Paper research funded by MetaPress, National Academy of Sciences, Annual Reviews, Nature Publishing Group. <http://www.sic.ox14.com/howreadersnavigatetoscholarlycontent.pdf>



L'informazione elettronica, gli editori e i bibliotecari

Il ruolo degli editori: promuovere la visibilità delle risorse

Passaggio da:

1. Collezioni a stampa:

- l'editore promuove la vendita delle sue pubblicazioni attraverso materiale pubblicitario
- dopo che ha venduto la risorsa alla biblioteca non si cura della sua "scopribilità"

a:

2. Collezioni elettroniche:

- le sottoscrizioni hanno sostituito le vendite e sono sottoposte a rinnovi che dipendono da misurazioni (i downloads)
- l'editore ha interesse a vedere aumentati i downloads promuovendo la "scopribilità" della risorsa



L'informazione elettronica, gli editori e i bibliotecari

Editori e bibliotecari: interessi convergenti

Finora la “scopribilità” di una risorsa veniva vista come un problema dei bibliotecari, interessati da sempre a gestire servizi efficaci di mediazione tra risorse e utenti.

Gli editori devono ottimizzare i meccanismi che facilitano la ricercabilità delle risorse informative.

 **Consapevolezza che la Discoverability ha un'importanza strategica anche per i produttori di contenuti.**



Favorire la ricercabilità dell'informazione scientifica

Migliorare la Discoverability:

Per migliorare la Discoverability è fondamentale la collaborazione tra 3 attori e la **loro convergenza rispetto agli standard da adottare:**

1. produttori di contenuti: editori scientifici e accademici, autori,
2. produttori di motori di ricerca, di servizi di indicizzazione, venditori di risorse elettroniche e di ILS
3. bibliotecari



*Somerville, Mary, Barbara J. Schader, e John R. Sack. (2012). *Improving the Discoverability of Scholarly Content in the Twenty-First Century: Collaboration Opportunities for Librarians, Publishers and Vendors*. A White Paper Commissioned by Sage. <http://www.sagepub.com/repository/binaries/librarian/DiscoverabilityWhitePaper/>



Studi sulla Discoverability

Analisi e studi sulla Discoverability

1. University of Minnesota: indagine del 2008-2011:

- Hanson, Cody, Heather Hessel, John Barneson, Deborah Boudewyns, Jan Frensen, Lara Friedman-Shedlov, Martha Hardy, Chris Rose, Barb Stelmasik, and Stacie Traill. (2009). *Discoverability Phase 1 Final Report*. University of Minnesota. <http://conservancy.umn.edu/bitstream/48258/3/DiscoverabilityPhase1Report.pdf>
- Hanson, Cody, Heather Hessel, Deborah Boudewyns, Janet Frensen, Lara Friedman-Shedlov, Stacie Traill, Stephen Hearn, Nicole Theis-Mahon, Darlene Morris, and Amy West. (2011). *Discoverability Phase 2 Final Report*. University of Minnesota. <http://conservancy.umn.edu/bitstream/99734/3/DiscoverabilityPhase2ReportFull.pdf>

2. Sage White paper, 2012

- Somerville, Mary, Barbara J. Schader, e John R. Sack. (2012). *Improving the Discoverability of Scholarly Content in the Twenty-First Century: Collaboration Opportunities for Librarians, Publishers and Vendors*. A White Paper Commissioned by Sage. <http://www.sagepub.com/repository/binaries/librarian/DiscoverabilityWhitePaper/>



Iniziative legate alla Discoverability

Iniziative del 2011 in Gran Bretagna e USA per favorire la Discoverability

1. JISC:

- progetto “Discovery: a metadata ecology for education & research” (2011): iniziativa per favorire l’adozione dell’accesso aperto ai metadati con l’obiettivo di creare un **ecosistema di metadati** flessibile, aperto, che supporti la ricerca attraverso l’uso di aggregatori: <http://discovery.ac.uk>

2. NISO

- costituzione nel novembre 2011 di un gruppo di lavoro promosso da Marshall Breeding per sviluppare standard e raccomandare **buone pratiche** per i library discovery services basati sul modello “della index-based search”: http://www.niso.org/news/pr/view?item_key=21d5364c586575fd5d4dd408f17c5dc062b1ef5f



L'informazione elettronica, gli editori e i metadati

Le strategie diversificate raccomandate agli editori*

- predisposizione dei contenuti web per l'indicizzazione da parte dei motori di ricerca Internet
- produzione di metadati e distribuzione dei metadati ad aggregatori
- distribuzione in licenza dei contenuti
- sviluppo di strategie adeguate per i servizi di Abstract & Indexing
- conoscere i percorsi di ricerca utilizzati dagli utenti e le tecnologie web che li favoriscono
- massimizzare la visibilità del sito dell'editore nell'ambiente web
- creare servizi di marketing diretto

* Scholarly Information Strategies (2006). "Does My Content Look Big In This?" A Practical Guide for Publishers to Integrating with Library Web Environments and Maximising Visibility. <http://www.sic.ox14.com/presentations/Does%20My%20Content%20Look%20Big%20In%20This%20.pdf>



L'informazione elettronica, gli editori e i metadati

La disseminazione dei metadati

Tutti i produttori di contenuti e di metadati hanno un interesse a promuovere la visibilità delle risorse tramite la disseminazione dei metadati:

1. editori
2. associazioni scientifiche
3. biblioteche
4. università che producono editoria elettronica
5. università come produttori di archivi istituzionali e di tesi



L'informazione elettronica, gli editori e i metadati

Nascita di nuovi attori nel mercato dei “discovery”

1. nuovo ruolo per editori e produttori di banche dati: creare strumenti di ricerca basati su indici aggregati: i Discovery tools
2. nuova competizione: i produttori di DT competono per allargare la loro quota di mercato tramite l'**acquisizione di metadati**



La Discoverability: problemi aperti

I problemi aperti nella aggregazione di metadati

1. **disomogeneità tra formati di metadati** e uso di formati non standard
2. **sistemi chiusi** che non adottano protocolli per esporre i metadati
3. **politiche di copyright** sui metadati da modificare



La Discoverability: problemi aperti

Possibili evoluzioni / pericoli / rischi

👉 gli **accordi tra editori e aggregatori possono variare nel tempo** con conseguenze sulla consistenza dell'Indice centrale dei Discovery tools

👉 l'Indice aggregato potrà consentire di **valutare la quantità di ricerche effettuate per ogni istituzione abbonata** e di confrontare i dati per editore: una sola ditta (il produttore del DT) avrà in mano le statistiche d'uso: dati utilissimi per gli editori

👉 un fornitore di DT che è anche editore può utilizzare il proprio **algoritmo** per promuovere la ricercabilità delle proprie risorse, aumentarne la visibilità e l'uso

👉 **la competizione avverrà sul fronte dei contenuti e della possibile sovrapposizione tra marketing/discovery o sul fronte della qualità dei metadati?**



Ruolo delle biblioteche

Ruolo delle biblioteche: contribuire a creare un ecosistema di metadati

1. esporre i propri metadati

👉 **riutilizzare i metadati prodotti da istituzioni pubbliche** consente di migliorare il ritorno dell'investimento

2. promuovere l'**uso di standard** al livello di:

- metadati e identificatori persistenti
- informazioni approfondite sul livello qualitativo dei metadati (per es. soggetti; abstracts ecc.)
- protocolli aperti di comunicazione dati

3. agire sul fronte del **copyright** per promuovere il riuso dei metadati



La gestione dei metadati come attività strategica

L'importanza **strategica della gestione dei metadati** è dimostrata anche da iniziative parallele nate fuori dalle biblioteche:

- l'iniziativa **Schema.org** lanciata nel giugno 2011 dai motori di ricerca web: Bing, Google, Yahoo per definire set di schemi di metadati da inserire nelle pagine web per migliorare la ricerca
- diverse **iniziative per la disambiguazione dei nomi dei ricercatori tramite identificatori**: l'identificatore nazionale (DAI) adottato dai Paesi Bassi; l'international standard name identifier (ISNI), l'open researcher and contributor ID (ORCID)



La gestione dei metadati come attività strategica

È necessario che le biblioteche non rimangano indietro rispetto alle iniziative esterne:

“... the pivotal role that metadata have in the design of flexible and effective interfaces to all kinds of resources. Web interfaces have become surrogates for many library services, and our visibility and reputations will rise or fall with how well these interfaces meet our users' expectations—heightened by what they see elsewhere. **We are at risk of becoming marginalized if we cannot figure out the intersection between the different types of users' needs and the interfaces necessary to match these precisely to the most appropriate resources—via metadata.** By continuing to act separately, I believe we are diluting our ability to accomplish this critical task and thereby flirting with professional irrelevance.”*

* Miller, Dick R. (2012). 'Identities and Relationships: Parallels Between Metadata and Professional Relevance'. Journal of the Medical Library Association: JMLA 100, n. 2: pp. 83–86. <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3324793/>



La gestione dei metadati come attività strategica

La soluzione:

unificare e consolidare la gestione dei metadati indipendentemente dall'applicativo

 **per poter contribuire alla creazione di un ecosistema di metadati l'istituzione ha bisogno di elaborare una strategia unificata**



Il lavoro del Discovery services librarian

Il lavoro del Discovery services librarian riguarda:

L'interoperabilità:

1. tecnica: tra piattaforme diverse
2. tra schemi diversi di metadati
3. semantica: al livello dei vocabolari controllati

I suoi strumenti di lavoro sono:

1. l'uso di protocolli standard di comunicazione dati
2. la codifica dei metadati in XML
3. il riferimento costante a vocabolari controllati e identificatori standard



Il profilo del Discovery services librarian nelle offerte di lavoro USA

Esempi di offerte di lavoro di università americana che mostrano l'adeguamento dell'organizzazione ai cambiamenti di contesto:

Discovery and Integrated Systems Coordinator

University of Massachusetts Amherst, 5/04/2012

Attività:

- builds and maintains **a rich information environment, facilitates access to it**, and creates a place that functions as a hub of campus and community scholarly activity.
- provides **creative leadership**, supervision and management of various library information discovery systems and services.
- Works in a collaborative, team environment to support, maintain, and customize ALEPH, WorldCat Local and **other discovery systems** as appropriate.



Inquadramento e attività del Discovery services librarian

Esempi di offerte di lavoro di università americana che mostrano l'adeguamento dell'organizzazione ai cambiamenti di contesto:

Head of Discovery Services Librarian

University of Nevada, 25/05/2012:*

Join the **Logistics & Resources Distribution Services (LRDS) Division** which encompasses most but not all of the Libraries functions of:

- collection and content management,
- access and delivery of resources,
- and bibliographic and metadata services.

Together with the Head of Collections, this position will co-manage LRDS a division-wide staff of 20+, focusing on the Discovery aspects of the Division's work.

* The University of Nevada Las Vegas. (25-05-2012). <http://www.higheredjobs.com/institution/details.cfm?JobCode=175633278&Title=Head%20of%20Discovery%20Services%20Librarian&aID=584>



Inquadramento e attività del Discovery services librarian

Attività di **Head of Discovery Services Librarian, University of Nevada Las Vegas:**

- to develop a new **'technical services' paradigm** through the **supervision of staff and librarians involved with the cataloging/metadata workflows that enhance discovery and access** of print and electronic resources, regardless of ownership, but always keeping the end-user in mind. This work requires collaboration with others across the organization engaged in related challenges.
- contributing to leadership and vision in the design of a comprehensive, future-oriented approach to making **library collections (and other materials) accessible regardless of system(s)**.
- This will involve **working across divisions to collaboratively develop and coordinate the various cataloging/metadata related workflows** that facilitate ubiquitous access and discovery
- and continuously evaluate the Libraries' online resource discovery environment.

This position, with a **strong background in MARC record management** and familiarity with non-MARC standards will also contribute to the library-wide effort to research next generation ILS / Library Services Platforms. This position will facilitate the MARC metadata 'clean up' associated with significant print collection migrations.



Inquadramento e attività del Discovery services librarian

Elementi innovativi della descrizione del Discovery services librarian:

- sottolinea l'apporto che deve dare **all'innovazione** e allo sviluppo di leadership e vision
- è coinvolto nella **supervisione del lavoro dei catalogatori**: lavoro che viene giudicato in base all'obiettivo: ricerca e accesso: **“workflows that enhance discovery and access”** di tutti i materiali: a stampa ed elettronici **“but always keeping the end-user in mind”**
- vengono sottolineate numerose sinergie: **“This work requires collaboration with others across the organization engaged in related challenges”**
- deve contribuire a un approccio olistico, a 360 gradi ai servizi di accesso alle collezioni: **“comprehensive, future-oriented approach to making library collections (and other materials) accessible regardless of system(s).”**
- il background è legato alla gestione dei metadati e non alla gestione dei sistemi: **“This position, with a strong background in MARC record management and familiarity with non-MARC standards** will also contribute to the library-wide effort to research next generation ILS / Library Services Platforms. This position will facilitate the MARC metadata 'clean up' associated with significant print collection migrations. “



Offerte di lavoro per Discovery services librarian

Altri esempi di offerte di lavoro di università americana per Discovery services librarian:

Discovery Services Librarian

East Carolina University, Greenville, NC, 21 febbraio 2012

Posizione: Head of the new Discovery Services department (Reporting to the Assistant Director for Library Technology)*

Knowledge Access & Discovery Librarian

University of Nevada, Reno, 13/10/2011**

Discovery Systems Librarian

University of Alberta Libraries (Edmonton, Alberta, CA), 02/03/2011***

* Annuncio apparso su WE4LIB: <https://listserv.nd.edu/cgi-bin/wa?A2=ind1202&L=WEB4LIB&P=R6532&1=WEB4LIB&9=A&I=-3&J=on&d=No+Match%3BMatch%3BMatches&z=4>

** Annuncio apparso su WE4LIB: <http://web4lib.org/archive/2011-October/053575.html>

*** Annuncio apparso su WE4LIB: <http://web4lib.org/archive/2011-March/052925.html>



La gestione dei metadati come elemento centrale della riorganizzazione

Esempi in Italia di innovazioni nella gestione dei metadati: 2 cambiamenti significativi:

1. la gestione rinnovata degli **archivi istituzionali ad accesso aperto** trasformati in anagrafi della ricerca che:
 - A. importano i dati con procedure automatiche dall'anagrafe nazionale CINECA UGOV-Catalogo della ricerca*
 - B. esportano dati verso aggregatori europei come OpenAIRE
 - C. esportano dati e full texts verso aggregatori nazionali: come la BNCF per le tesi di dottorato

 **questi progetti richiedono una gestione unificata dei metadati, per es. quelli usati in UGOV e quelli dell'archivio della ricerca**

* Su questo vedi anche: Hahn, Karla. (2009). "Achieving the Full Potential of Repository Deposit Policies". *RLI: Research Library Issues: A Bimonthly Report from ARL, CNI, and SPARC*, n. 263: pp. 24-32. <http://publications.arl.org/rli263/25>.



La gestione dei metadati come elemento centrale della riorganizzazione

Esempi in Italia di innovazioni nella gestione dei metadati: 2 cambiamenti significativi:

2. la gestione dei **Discovery tools** che richiede:
 - A. decisioni in merito alla conversione dei metadati nell'indice unico
 - B. interventi sulle voci di autorità provenienti da sistemi diversi per poterle uniformare nell'indice unico del Discovery tool

 **anche questi progetti richiedono una gestione unificata dei metadati per poter rendere efficace la ricerca unificata offerta dai Discovery tools**



La rete di relazioni e sinergie

Il lavoro del Discovery services librarian richiede 4 diverse partnerships/ collaborazioni:

1. Interne

1. con sistemisti che gestiscono le piattaforme di ricerca
2. con i metadata librarians

2. Esterne:

1. con i library technology vendors
2. con gli editori/produttori di contenuti e metadati



La rete di relazioni e sinergie

La rete di collaborazioni e sinergie in cui lavora il Discovery services librarian

1. collaborare con i creatori di metadati che lavorano nell'istituzione
2. collaborare con istituzioni che lavorano a livello nazionale (per es. CINECA; BNCF) e internazionale (per es. OpenAIRE)
3. ottenere metadati dagli editori acquistandoli (per es. pagando la licenza per l'indice aggregato di un Discovery tool)



Dal Systems librarian al Discovery services librarian

1. nell'attuale contesto informativo e gestionale il ruolo del Systems librarian è diventato meno strategico: c'è meno **bisogno di sistemisti interni alla biblioteca** con l'avvento delle soluzioni cloud che sono più economiche
2. la biblioteca **non è più catalogocentrica**, non c'è più un solo sistema da gestire
3. **ma l'offerta di strumenti di ricerca deve essere gestita come un insieme integrato**: c'è bisogno di acquisire un punto di vista *user-centric*. Il punto di vista di chi gestisce i sistemi anziché i servizi può essere controproducente



Dal Systems librarian al Discovery services librarian

4. bisogna puntare all'interoperabilità, al colloquio tra sistemi diversi sia per creare un **ambiente di ricerca unificato** sia per dare **visibilità all'istituzione partecipando a portali per ricerca nazionali e internazionali basati su indici di metadati aggregati**
5. c'è bisogno di proporre agli utenti **sistemi di ricerca basati sui metadati**: ma per questo è necessario **acquistare metadati** prodotti all'esterno dell'istituzione e integrarli all'interno di un indice unico con quelli prodotti localmente
6. c'è bisogno di una **gestione unificata dei metadati** per poterli **riutilizzare** in sistemi diversi e per poter rendere efficace la ricerca unificata in un unico portale
7. è necessario attribuire a oggetti e autori **indicatori persistenti**



Riorganizzazione e ridefinizione dei profili

È necessaria una riorganizzazione dei ruoli

1. Il Discovery services librarian deve poter intervenire sulle politiche di creazione dei metadati e in particolare sulle scelte relative ai vocabolari controllati e agli identificatori che diventano indispensabili (es: l'ISSN nel caso di un OpenURL resolver)
2. è necessario **rompere gli steccati tradizionali che nella biblioteca tradizionale distinguevano da un lato i creatori di metadati e dall'altro chi gestiva i sistemi informativi**

 **le due aree di competenze prima separate ora richiedono una riunificazione e stretta interazione**



Il Discovery services librarian al servizio della biblioteca di ricerca

Il Discovery services librarian e la biblioteca di ricerca

1. crea un **ambiente di ricerca unificato** basato su metadati e indicizzazione full-text invece che su semplice ricerca sul full-text
2. **riempie un vuoto di funzioni**: la gestione unificata dei metadati

 **i metadati non possono più essere gestiti separatamente per sistema**

3. **promuove la visibilità all'esterno della ricerca** svolta dall'istituzione tramite la disseminazione dei metadati della produzione dei ricercatori

 **è necessario essere visibili anche nei sistemi più utilizzati dagli utenti esterni**